

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

1° GENNAIO 2007

40^A GIORNATA DELLA PACE



Il Papa ci ha donato per l'occasione un messaggio ricco di indicazioni e impegni.

Nella "Persona umana, cuore della pace", è iscritto questo dono che insieme è compito. S. Agostino: "Dio che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi". La pace possiede una 'grammatica' (insieme di regole dell'agire individuale e del

reciproco rapportarsi delle persone secondo giustizia e solidarietà) che è nella coscienza dell'uomo, secondo il sapiente progetto di Dio. Non è in potere dell'uomo negare il diritto alla vita e la libertà religiosa. Non vi sarà pace finché ci saranno ingiuste disuguaglianze nell'accesso ai beni essenziali, tra le persone, tra uomo e donna nell'esercizio dei diritti umani fondamentali. Ed ancora, l'impegno per un mondo di pace non può non tener conto dell'ecologia della natura e dell'altra che possiamo chiamare 'umana'. Ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana. Esiste un nesso inscindibile tra la pace con il creato e la pace tra gli uomini. Sono inaccettabili le concezioni antropologiche che recano il germe della contrapposizione e della violenza e così pure le concezioni di Dio che stimolano all'insofferenza verso i propri simili e il ricorso alla violenza nei loro confronti: una guerra in nome di Dio non è mai accettabile! Un accorato appello alle Organizzazioni internazionali perché tutelino i diritti dell'uomo, diritti che comunque implicano insieme doveri. Mahatma Gandhi: "Il Gange dei diritti discende dall'Himalaia dei doveri". Il Papa infine si rivolge a noi, Popolo di Dio, perché possiamo sentirci maggiormente impegnati ad essere infaticabili operatori di pace e strenui difensori della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti. La Chiesa è segno e tutela della trascendenza della persona umana; il cristiano deve implorare da Dio il fondamentale bene della pace. La Chiesa è fiera di servire con generosa dedizione la causa della pace, andando incontro ai fratelli, specialmente a coloro che, oltre a patire povertà e privazioni, sono anche privi di tale prezioso bene. Gesù ci ha rivelato che Dio è Amore e che la vocazione più grande di ogni persona è l'amore. In Cristo noi possiamo trovare le ragioni supreme per farci fermi paladini della dignità umana e coraggiosi costruttori di pace. Sia Maria a mostrarci nel Figlio suo la Via della pace, e illumini i nostri occhi, perché sappiamo riconoscere il suo Volto nel volto di ogni persona umana, cuore della pace!.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 31 dicembre:

S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

ore 8.00 - 10.00 - 11.15 e 18.00 : SS. Messe in Parrocchia

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ore 20.00 : S. Messa con il canto del "Te Deum"

a San Vincenzo

ÄLunedì 1 gennaio 2007

Maria SS. Madre di Dio

Giornata Mondiale della Pace

ore 8.00 - 10.30 - 18.00 : SS. Messe in Parrocchia

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo

ÄMercoledì 3 gennaio

ore 21.00 : Incontro genitori battezzandi in casa parrocchiale

ÄSabato 6 gennaio: Epifania del Signore

Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria

ore 10.15 : Ritrovo a San Vincenzo per accompagnare la statua di Gesù Infante in Parrocchia.

Partecipa la Banda Musicale "G. Puccini"

ore 10.30 : S. Messa solenne in Parrocchia

Partecipa la Corale "L. Picchi"

ÄDomenica 7 gennaio: Battesimo del Signore

ore 10.00 : S. Messa con la partecipazione dei bimbi battezzati nel 2006 e l'amministrazione del S. Battesimo a due bimbi



1° gennaio 2007

Solennità di Maria Madre di Dio

ore 18.00 : S. Messa animata con i canti gregoriani

Coro "Cantores Sancti Benedicti"

Abbazia S. Benedetto di Seregno

Alla fine di un anno, non possiamo non ricordare con riconoscenza tutte quelle persone, tante, che ci hanno sostenuto nelle scelte, nelle opere di bene.

Le più varie.

Passano davanti ai nostri occhi.

Per loro c'è la preghiera al Signore e il grande desiderio di tante ricompense, di doni e benedizioni da parte di Colui che tutto vede e sa.



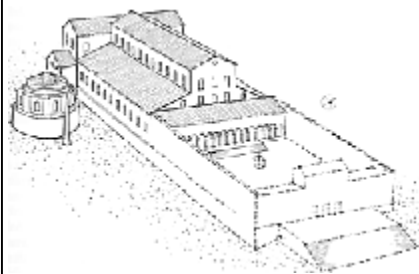
**BUON ANNO
2007**



BRICIOLE DI STORIA

Che cos'è il Sagrato

di Francesca Percassi



In questo Natale è possibile gioire anche per il rinnovamento di "piazza della chiesa o piazza della pace", divenuta, ora, vero e proprio "sagrato".

Con questo termine si

vuole indicare quell'area benedetta che si trova davanti al portale di una chiesa e che da spicco alla sua architettura. Con il riordino di questo spazio non si è voluto solamente recuperare e salvaguardare un passato, ma anche, e soprattutto, creare un luogo nuovo di fraternità e amicizia, di comunicazione viva, forte e immediata; un luogo in cui riprendere coscienza della propria appartenenza ad una comunità di fede.

Attraverso queste "briciole di storia" si vuole dare un'idea dello sviluppo di quest'area dagli inizi della religione cristiana fino ai nostri giorni e si desidera sottolineare come la riqualificazione del nostro sagrato costituisca un recupero della sacralità e, in generale, di uno spazio in cui ciascuno di noi possa prepararsi all'incontro con Dio.

La dimensione simbolica dello spazio sacro nasce molto lontano... nel culto ebraico dell'Antico Testamento riconosciamo le primissime basi dell'esperienza liturgica cristiana. Il pio israelita viveva nel desiderio di recarsi al Tempio di Gerusalemme. La volontà di visitare la dimora-segno della presenza di Dio tra il suo popolo, per offrire un sacrificio a Lui gradito, comportava spesso un lungo pellegrinaggio attraverso i monti, il deserto e pericoli di ogni genere. Si può ben immaginare allora la gioia che scaturiva nell'avvistare la meta... e così arrivava il momento di assaporare la realizzazione del desiderio e la fine della fatica!...era ancora, come sempre, il momento giusto per innalzare a Dio preghiere di ringraziamento. Emotività e spiritualità si concentravano sul momento e sul luogo d'arrivo: l'atrio e le porte.

Esse divenivano lo spazio per liberarsi dalla polvere e dalla fatica del lungo cammino, per purificarsi e prepararsi ad incontrare Dio. Vi era, dunque, un momento per "gustare la gioia della soglia", "del già, ma non ancora", "dell'essere giunti, ma non ancora entrati".

I primi cristiani, provenienti dall'ebraismo, conoscevano

bene l'atrio del tempio e la sua funzione culturale e quindi continuarono a frequentarlo per la preghiera finché, preoccupati di vivere e annunciare l'assoluta novità del Vangelo e costretti dalle persecuzioni, iniziarono a riunirsi in case private che alcuni nobili mettevano a loro disposizione e qui si celebrava il culto. Questi luoghi erano chiamati "domus ecclesiae" (casa dell'assemblea). Queste case patrizie d'età imperiale erano costituite fondamentalmente da tre spazi: *atrium*, *peristilium* (cortile cinto da portici con colonne) e *oecus o esedra* (la stanza d'onore). Con la liberalizzazione del culto cristiano grazie all'Editto di Costantino nel 313 d.C., i riti non si svolsero più nelle "chiese domestiche". Il culto si estese ad un numero molto più ampio di fedeli che dovevano assistere alla messa in luoghi adeguatamente ampi. Fu creato, così, un nuovo edificio: la Basilica cristiana. Una delle prime Basiliche cristiane fu l'antica S. Giovanni in Laterano (IV sec.). Anche questi edifici erano dotati di un "atrium" destinato ai catecumeni ossia a coloro che dovevano ancora ricevere il Battesimo. Questi, potendo partecipare solo alla prima parte della liturgia - lettura e commento dei testi sacri -, dovevano attendere la conclusione della messa in un'area esterna alla basilica. Un'attenta sovrapposizione della Basilica cristiana con la "domus ecclesiae" sottolinea la costante dell'atrio che diventa parte integrante e funzionale a tutto il complesso. Quest'area aveva forma quadrangolare e, secondo la testimonianza di Eusebio di Cesarea (IV sec.), era "aperta e sgombra affinché si potesse vedere il cielo e godere lo splendore dell'atmosfera illuminata dai raggi del sole". Questo spazio era circondato, all'interno, da un porticato a colonne, la cui ala addossata alla facciata costituiva il *nartece*; all'esterno, invece, era chiuso da ogni parte. Solo sul davanti vi era una porta in comunicazione con la strada. A volte l'atrio era costituito da un giardino e, in questi casi, prendeva il nome di "Paradisus". Elemento invariante e centrale era la fontana utilizzata per le abluzioni (lavaggio del corpo o di una parte di esso) simboliche... essa costituiva il momento della purificazione del corpo e della preparazione alla celebrazione dei divini misteri che elevano lo spirito rafforzando la sua tensione verso Dio. Questo luogo, in cui si conciliano bellezza e purezza divine, fu ritenuto così importante da costituire, nel VI secolo, un canone del Concilio d'Orleans: prima di edificare una chiesa, il Vescovo doveva intervenire per tracciarne il perimetro e per indicare lo spazio da riservare all'atrio...

(continua)

Il 19 gennaio 2007
presso la Parrocchia
inizia il

CORSO per i FIDANZATI
in preparazione al matrimonio

Coloro che sono interessati
sono pregati di passare in Parrocchia
per effettuare la necessaria iscrizione



OBIETTIVO 2007

La busta vuol essere,
in occasione delle
feste - come è
tradizione - una
proposta alla libera
generosità per poter
soddisfare l'obiettivo

PER I RESTAURI DELLA CHIESA



una scelta della Comunità
nell'anno centenario
della sua consacrazione

la mia offerta

di restaurare la facciata della nostra bella chiesa. Ricorre il centenario della sua consacrazione (20.10.1907). Il contributo proposto, segno di condivisione, sia fatto secondo le possibilità, con il cuore: "Il Signore ama che dona con gioia". Grazie a tutti coloro che aderiranno.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' andata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
MONTI GIUSEPPINA chiamata **ERMINIA** Vedova
BARGNA di anni 77, il 29 dicembre.